



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

TITOLO DELLA TESI

GRAFTING_modification of the heritage. Alterazioni tipologiche_Il complesso di S. Angelo Magno
.....
.....
.....

Laureando/a

Nome... Anna Diomedì

Firma... 

Relatore

Nome... Ludovico Romagnì

Firma... 

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

.....
.....

ANNO ACCADEMICO

2023/2024

.....

GRAFTING_modification of the heritage

Alterazioni tipologiche. Il complesso di S. Angelo Magno

Il laboratorio pre-laurea dell'università SAAD Unicam di Ascoli Piceno dal titolo "Grafting. Modification of the heritage" tenuto dal Prof.re Ludovico Romagni nel 2021 ha affrontato il tema della conservazione, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico del Complesso di Sant'Angelo Magno, sede dell'Università di Architettura e Design di Ascoli Piceno, attraverso l'integrazione di soluzioni moderne. Il concetto di "grafting" implica l'adozione di tecnologie innovative per "innestare" interventi contemporanei su edifici storici, senza alterarne l'autenticità e nel rispetto della memoria storica e culturale dell'edificio.

Il Complesso di Sant'Angelo Magno è un importante edificio storico che ha ricoperto vari ruoli nel corso dei secoli: la costruzione della chiesa viene attribuita al periodo longobardo. Inizialmente, la struttura era un monastero appartenente all'ordine delle monache benedettine, che vennero espulse con successiva occupazione da parte dei monaci Olivetani e infine dei monaci Camaldolesi fino alla soppressione degli ordini monastici nel 1861 d.C., dove tutti i beni del complesso passarono al Demanio. A partire dal 1880 d.C., il complesso è stato adibito a ospedale cittadino. Successivamente, con il trasferimento delle funzioni sanitarie nel quartiere Monticelli, l'edificio è stato lasciato in stato di abbandono, subendo significativi fenomeni di degrado. Tuttavia, la parte più recente della struttura ha continuato ad essere utilizzata, ospitando l'attuale sede universitaria.

Il progetto è stato concepito con l'obiettivo di creare una contaminazione tra funzioni turistiche e culturali, superando l'idea di spazi esclusivamente dedicati alla cultura o al turismo. L'intento era quello di favorire un'interazione tra queste due funzioni, evitando una città dominata dal turismo o una comunità studentesca isolata in un sistema chiuso di sedi.

Per raggiungere tale obiettivo, è stato scelto di intervenire lungo il Parco dell'Annunziata, polmone verde di Ascoli Piceno. Lungo questo percorso si incontrano importanti testimonianze storiche, tra cui le sostruzioni romane, i complessi monastici di Sant'Angelo Magno e Annunziata, fino a giungere alla Fortezza Pia.

Considerando la necessità di creare un collegamento a partire dal centro della città e il contesto demografico in declino, con una riduzione della popolazione e un calo nel numero di studenti iscritti, si è scelto di intervenire sul Complesso di Sant'Angelo Magno, un edificio parzialmente recuperato che necessita di ulteriori interventi di completamento.

L'intervento si è focalizzato sull'alterazione rispettosa dell'edificio, evitando di ripristinare semplicemente la sua immagine originale storicizzata. Partendo da esigenze funzionali specifiche, come la necessità di aule ampie, non compatibili con la tipologia conventuale basata su un sistema percorso-stanza, sono stati individuati dispositivi tipologici in grado di consentire la variazione necessaria, nel rispetto della struttura esistente.

A fronte di quanto esposto, il progetto da me elaborato avvia una riflessione sul potenziale collegamento tra il centro storico e gli spazi destinati alle facoltà, con l'obiettivo di indirizzare i flussi, sia turistici che locali, verso luoghi di rilevanza culturale per la città di Ascoli Piceno. A tal fine è stato concepito un camminamento riparato che si estende dal tribunale e giunge fino al Complesso di Sant'Angelo Magno.

Per la realizzazione del progetto è stato necessario "svuotare" l'edificio di isolamento del vecchio ospedale, mantenendo solo i due muri perimetrali principali, che fungono da "recinto", struttura di contenimento. L'edificio è stato destinato ad ospitare un blocco servizi, comprendente ascensore e scale, per garantire l'accesso ad ogni piano e rendere il percorso accessibile a persone con disabilità. Inoltre è stata progettata una rampa urbana scoperta, che aggetta oltre lo spazio d'ingombro originario dell'edificio e si trasforma, piegandosi, in un percorso coperto che conduce al primo piano dell'edificio.

I percorsi si innestano nella struttura, attraversando l'ultimo piano e il tetto dell'edificio, configurandosi come elementi atti ad instaurare una relazione dinamica tra gli spazi interni e l'ambiente esterno.

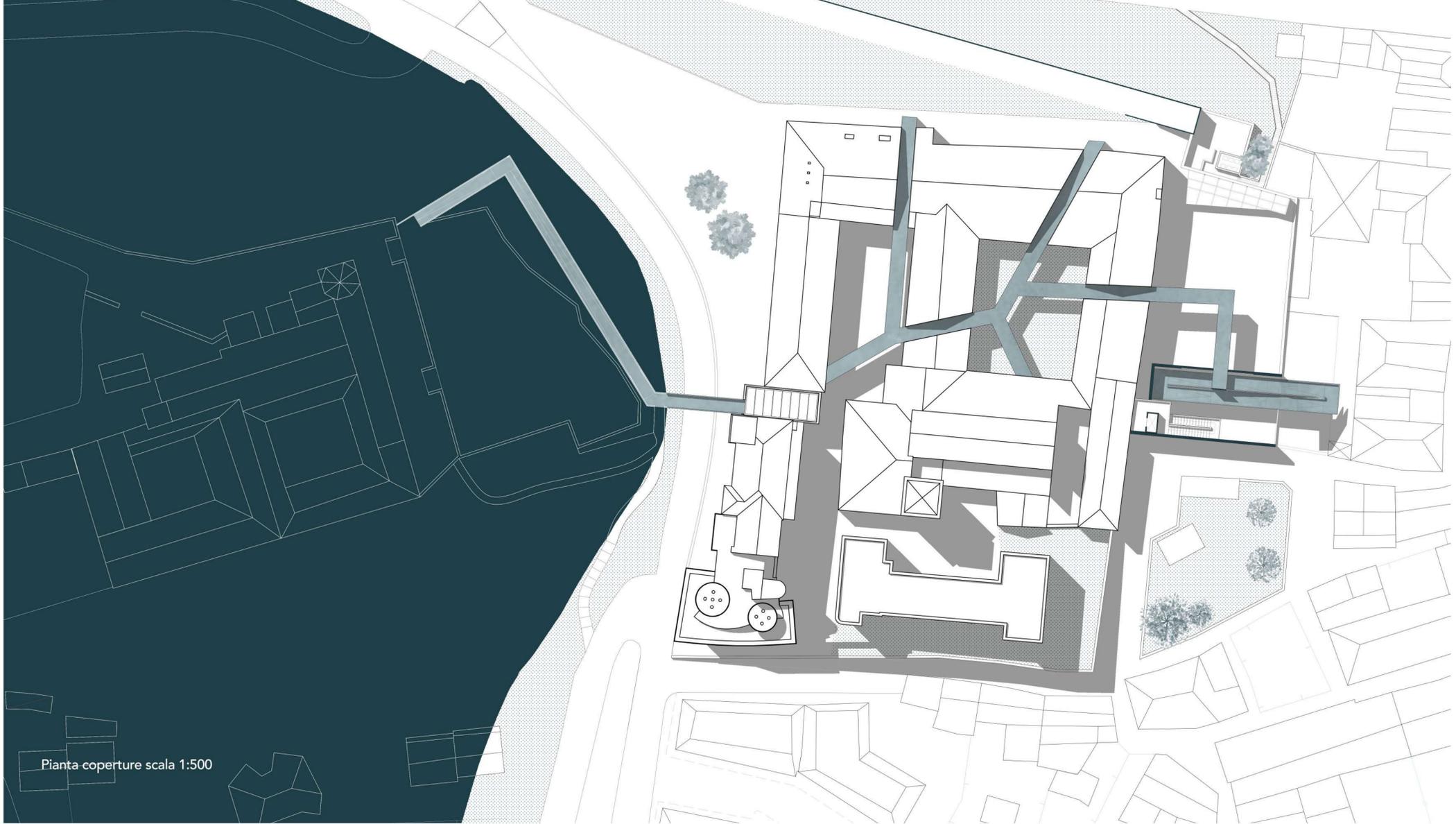
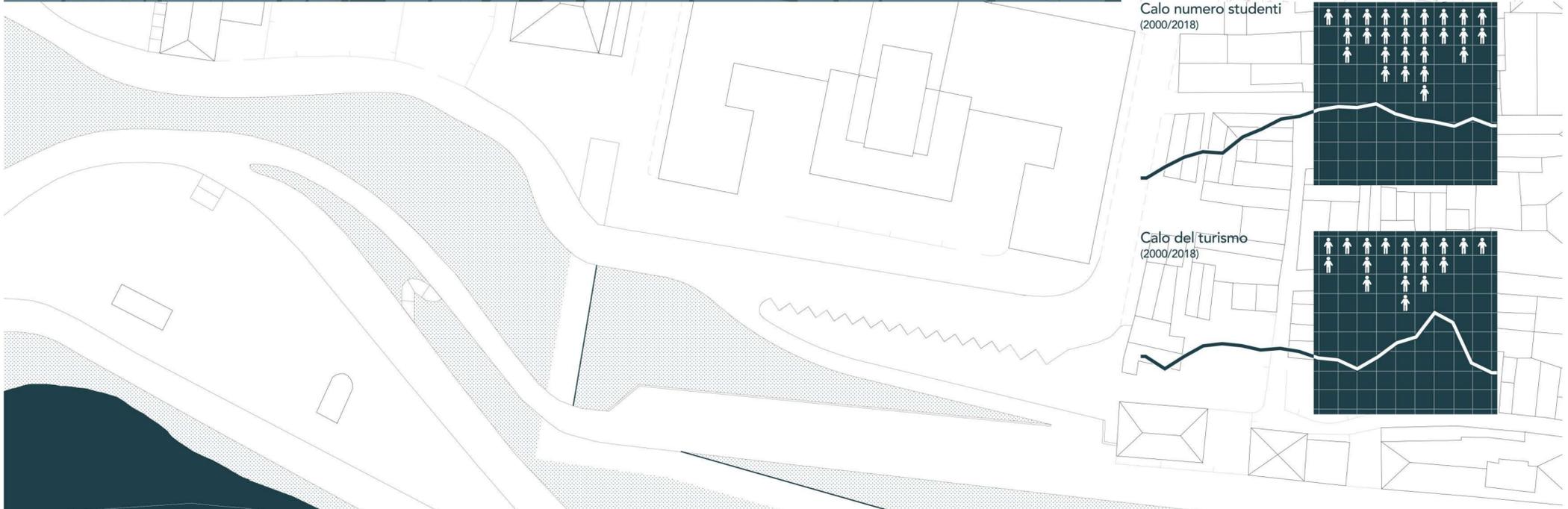
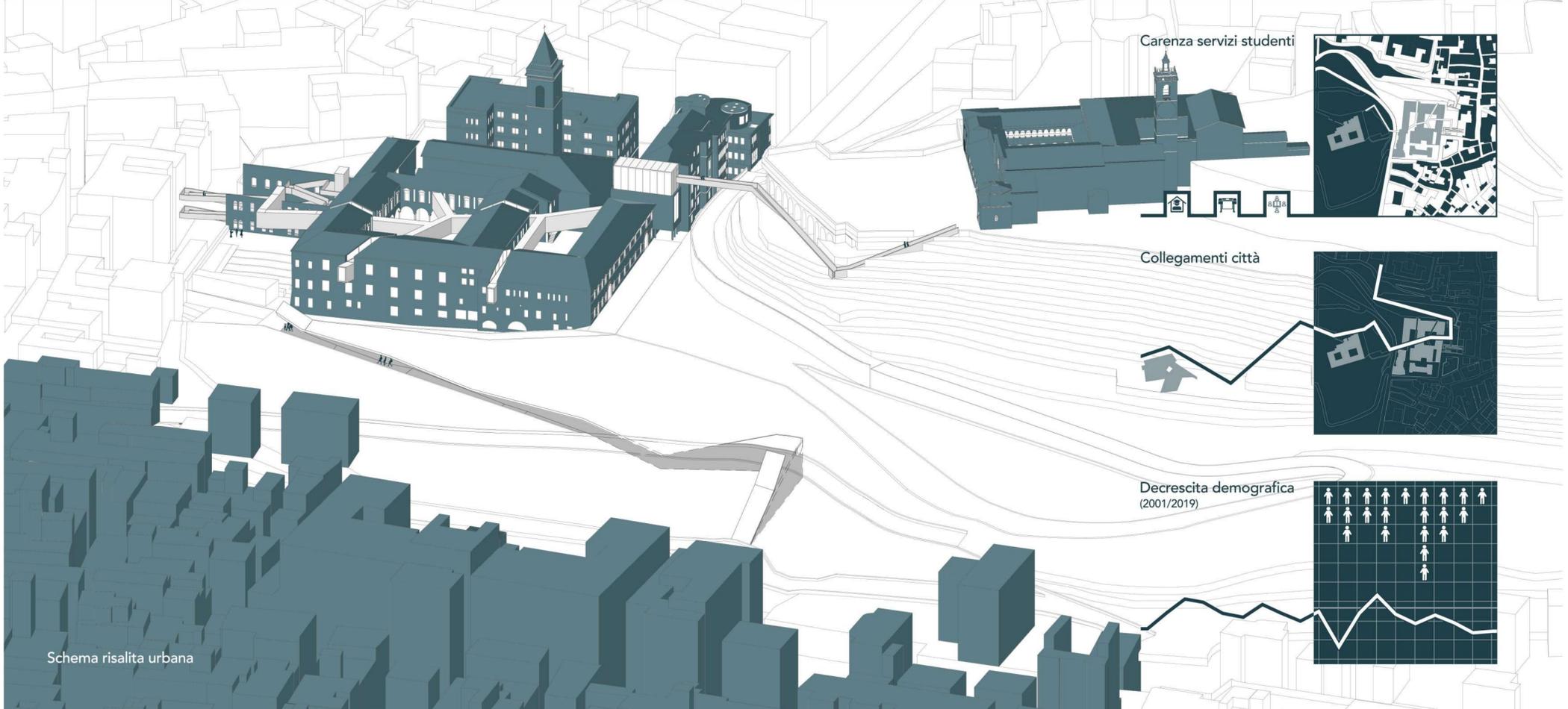
La loro struttura è realizzata con un sistema leggero in acciaio e vetro, rivestita da lamiera forata, che conferisce al progetto una leggerezza visiva e al tempo stesso una protezione funzionale. Questo materiale, oltre ad integrarsi armoniosamente con l'architettura storica dell'edificio, consente di creare una percezione di continuità tra l'interno e l'esterno, pur garantendo comfort e privacy agli utenti.

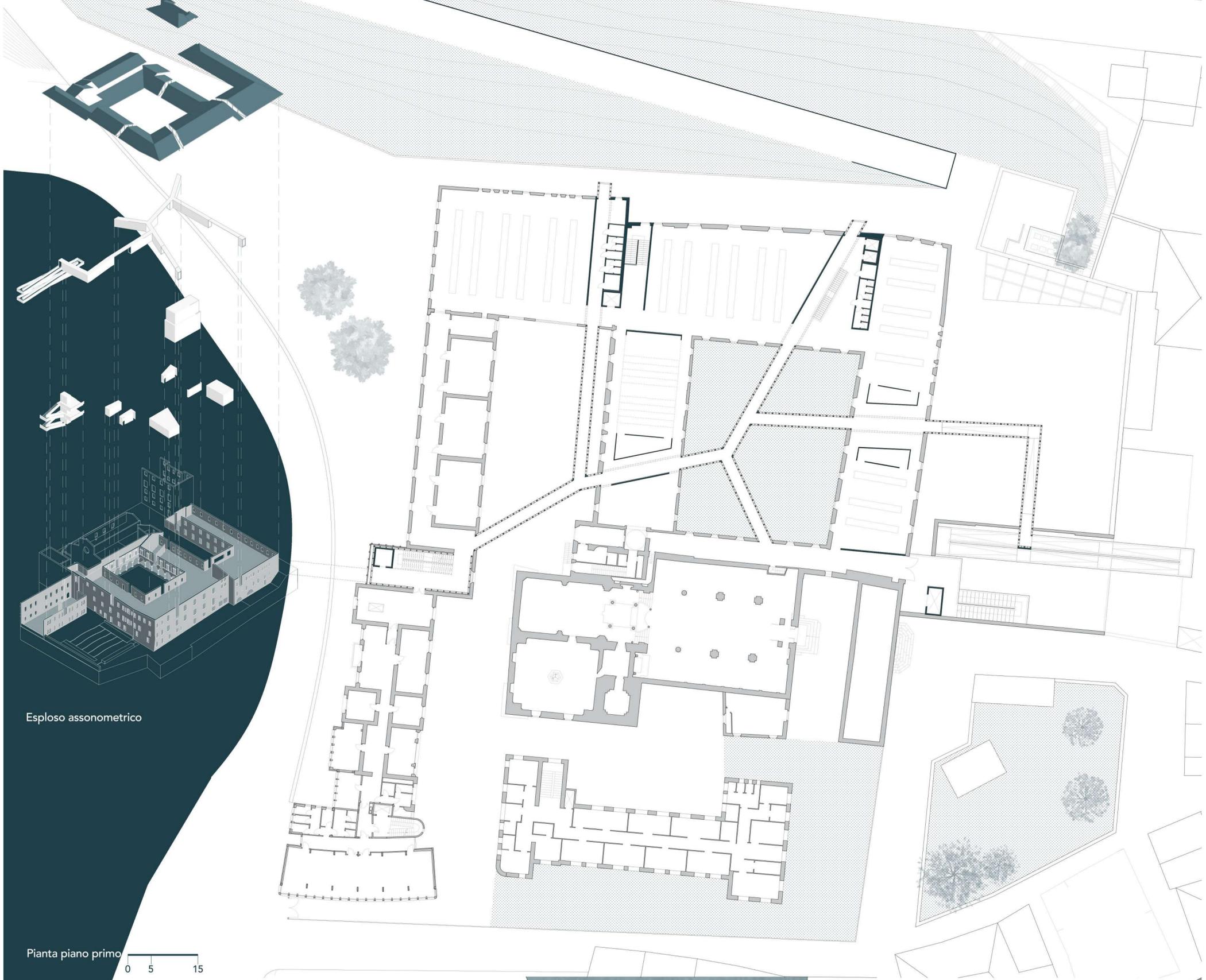
Il concetto progettuale si fonda, quindi, sulla riorganizzazione dei percorsi di distribuzione, in precedenza ubicati all'interno dell'edificio, trasferendoli all'esterno per servire sia gli studenti che i turisti. Questa strategia ha permesso di liberare gli spazi prima occupati dai corridoi, ottimizzando così la superficie disponibile per l'ampliamento delle aule e servizi. I nuovi percorsi, che attraverso i due chiostri creano un collegamento tra gli spazi della sede, fungono da corridoi coperti garantendo una circolazione fluida e un accesso diretto a tutte le aree funzionali dell'edificio.

In due punti strategici, tali percorsi offrono angoli panoramici che permettono di fruire di vedute suggestive sulla città, arricchendo l'esperienza visiva.

Per quanto riguarda il collegamento tra la sede del Complesso di Sant'Angelo Magno e il Parco dell'Annunziata è stato necessario applicare delle modifiche alla porzione esistente della sede universitaria che ospita l'ingresso e blocco servizi, comprendente scale ed ascensore.

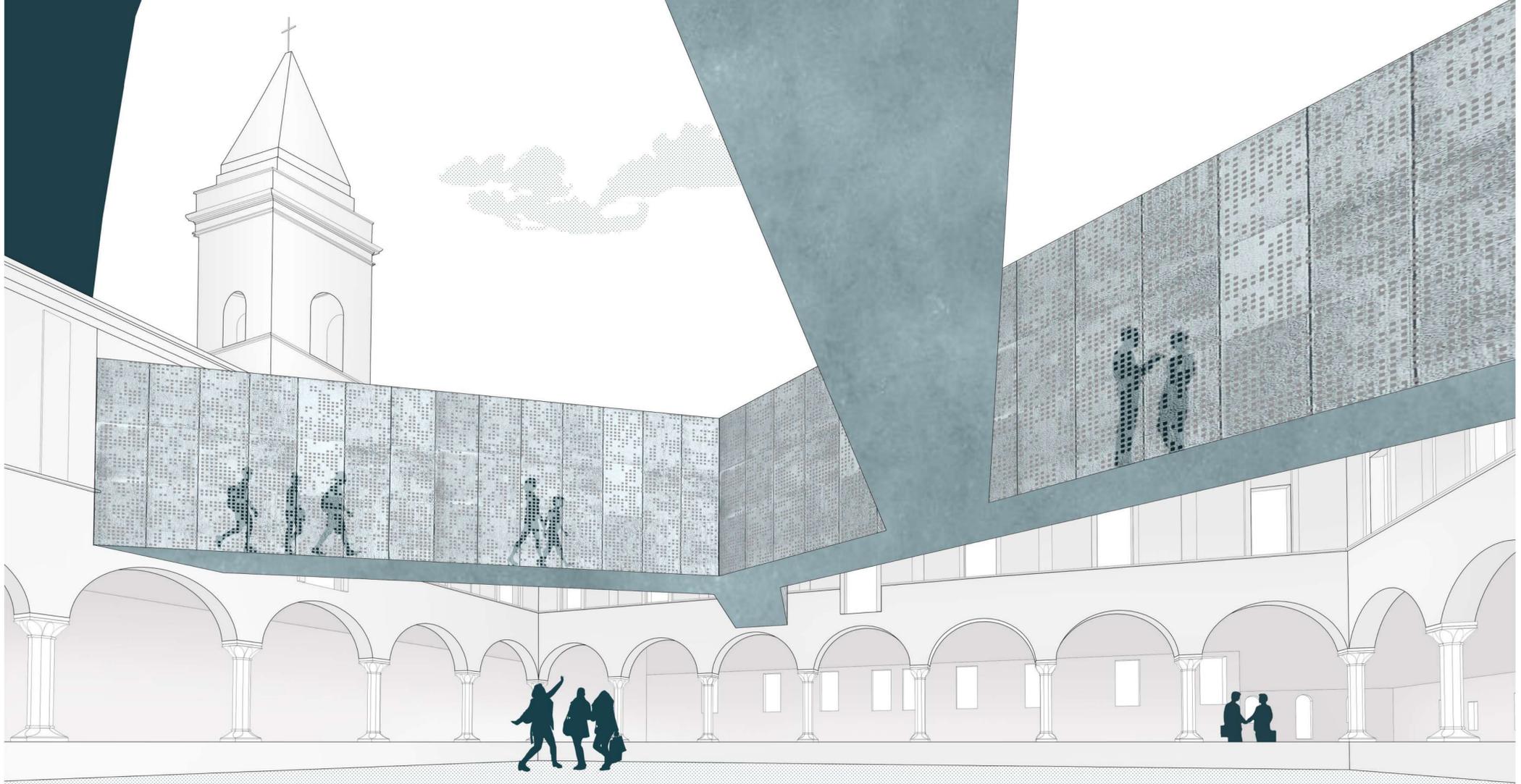
L'intervento ha previsto la demolizione parziale di questa sezione, al livello del primo piano e del tetto, e l'inserimento di un involucro vetrato che si sviluppa verso l'alto, estendendosi di un ulteriore piano. Da questo nuovo volume si accede ad una rampa urbana sopraelevata, che attraversa la strada e giunge al livello delle costruzioni romane, proseguendo fino al Parco dell'Annunziata e raggiungendo infine la Fortezza Pia.

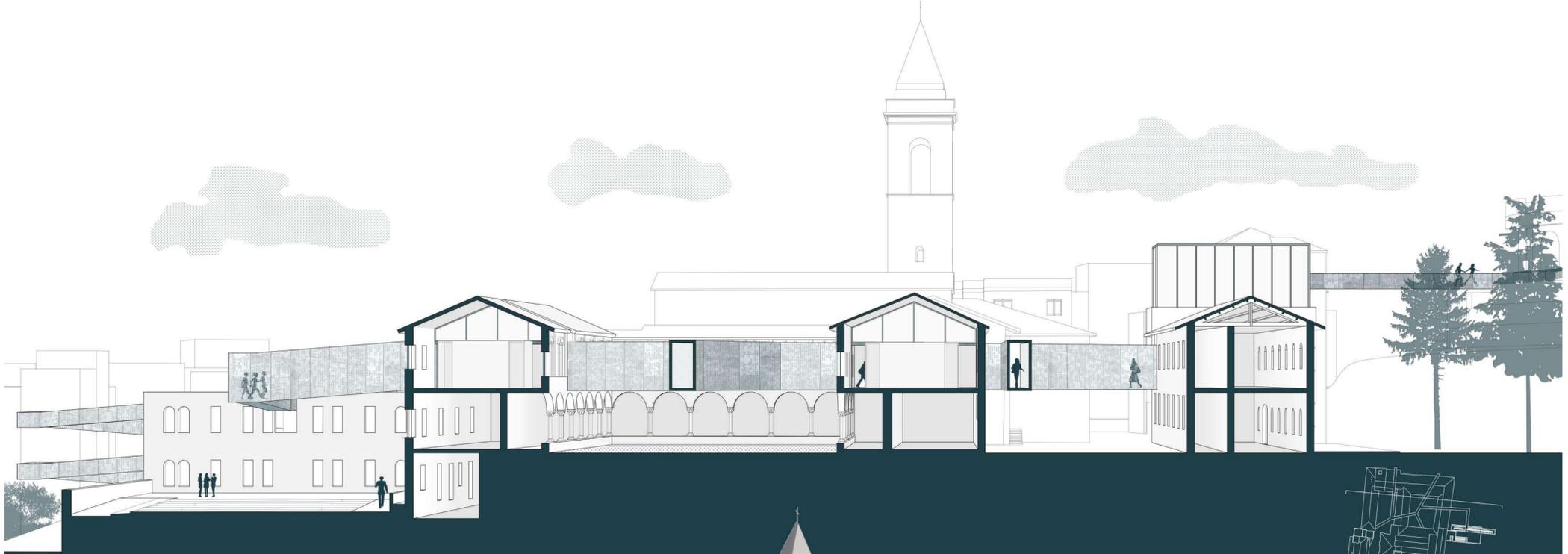
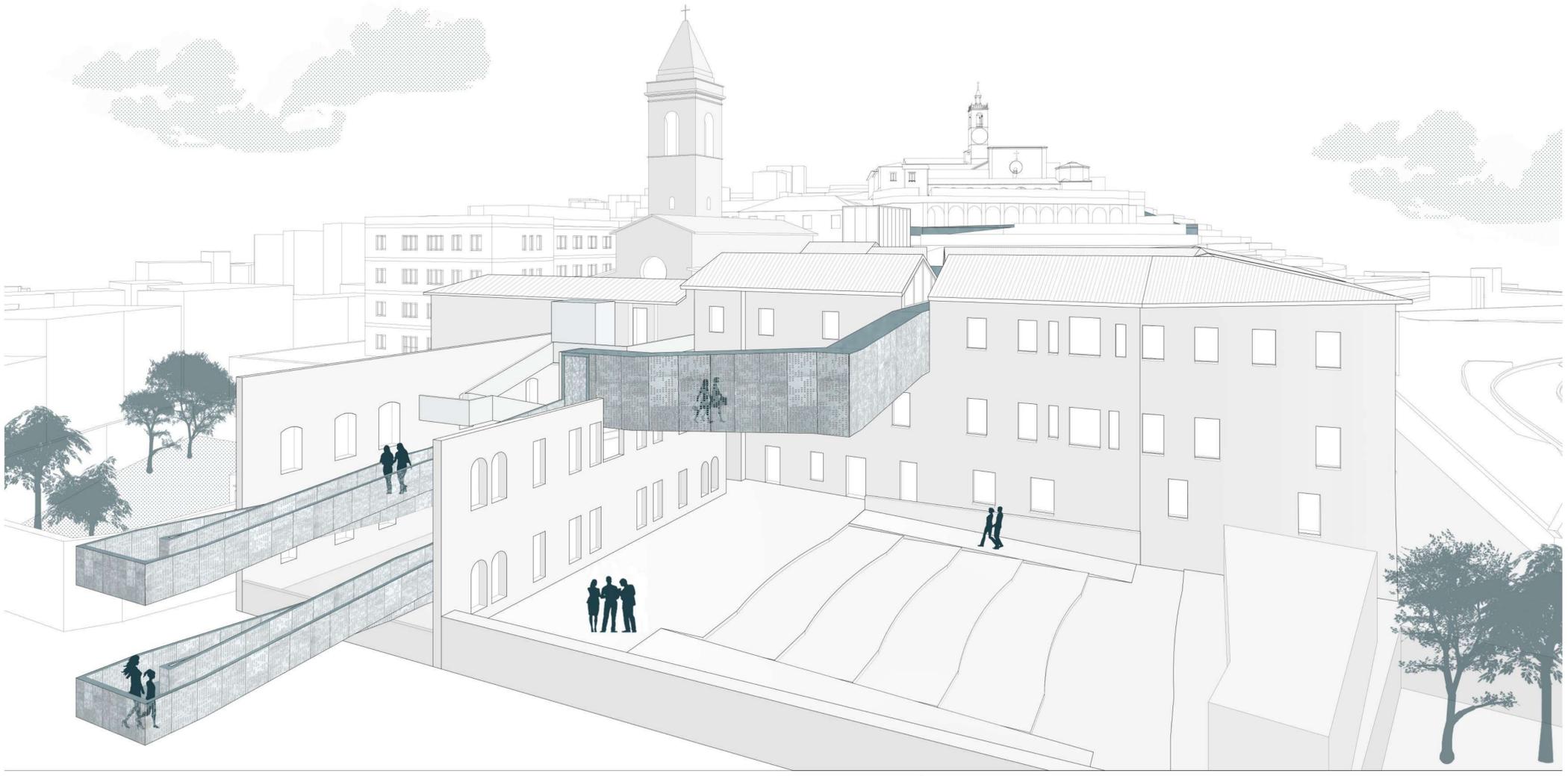




Esploso assonometrico

Pianta piano primo





Sezione prospettica 0 5 15

